

Anno Diciannovesimo - N° 36 del 31 Agosto 2003

XXII Domenica del Tempo Ordinario

Anno B
Verde

Domenica 31 Agosto 2003

Prima Lettura	Dt 4,1-2.6-8
Salmo Responsoriale	Sal 14,1-5
Seconda Lettura	Gc 1,18-18.21b-22.27
Vangelo	Mc 7,1-8.14-15.21-23

Il Vangelo della Domenica

Il Vangelo di oggi è di una serietà unica. Gesù approfitta di uno scandalo falso, messo in scena da alcune persone, e affronta il problema gravissimo della corruzione della religione.

Ecco il falso scandalo: un gruppo di persone si accorge che gli apostoli prendono il cibo senza lavarsi le mani. Lo fanno notare a Gesù. Infatti la tradizione giudaica ordinava di lavarsi le mani prima di prendere cibo, soprattutto di ritorno dal mercato dove era possibile toccare cibi immondi o persone immonde.

Gesù difende gli apostoli e smaschera un modo ipocrita di vivere la religione. Egli dice: *“Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo”* (Mc 7,15). Cioè: non è toccando un cibo cattivo che si diventa cattivi; non è dando la mano ad una persona disonesta che si diventa disonesti. Infatti nessuno può trasmettermi la sua cattiveria, se io non la voglio.

Ugualmente non si diventa buoni toccando i santi, gli altari o le immagini sacre. La santità diventa mia, soltanto quando comincio a viverla. Nel pensiero di Gesù la religione non è vera e non salva l'uomo quando è ridotta a sola esteriorità, quando è ridotta a regole magiche, quando è ridotta ad atteggiamenti devoti all'esterno, ma con dentro un cuore decisamente cattivo.

E' scomodo questo messaggio, ma è sacrosanto Vangelo del Signore.

Dopo il richiamo alla verità e alla coerenza nella vita religiosa, Gesù affronta il problema del cuore della religione, cioè del comandamento più importante agli occhi di Dio.

Anche in questo caso, Gesù prende lo spunto dal com-

Calendario della Settimana

Domenica 31	S. Raimondo Nonnato; S. Aristide
Lunedì 1 Settembre	S. Egidio; S. Vittorio
Martedì 2	S. Elpidio
Mercoledì 3	S. Gregorio Magno; S. Febe; S. Marino
Giovedì 4	S. Mosé; S. Rosa da Viterbo; S. Rosalia; S. Ida
Venerdì 5	S. Lorenzo Giustiniani
Sabato 6	S. Zaccaria; S. Onesiforo

Avviso

- Giovedì prossimo, 4 Settembre 2003, alle ore 21:00 in Chiesa: **Adorazione Eucaristica.**

Defunti

Casella Maria	di anni 73
Cola Carolina	di anni 83

portamento della gente. Egli infatti nota che gli ebrei del Suo tempo, usano un vero tranello per evitare gli obblighi del quarto comandamento, che dice: *“Onora tuo padre e tua madre”*. La gente, per aggirare il comandamento, ragiona così: *“Tutto ciò che devo dare ai miei genitori, io lo offro al Signore. Siccome il Signore conta più dei miei genitori, io sono a posto con la coscienza e non ho più obblighi verso di loro”*. Gesù, Dio di verità, toglie la maschera a questo ragionamento assurdo e dice: *“No! Non si può onorare Dio facendo soffrire il prossimo. Non si può dar lode a Dio con la preghiera, se la preghiera non produce carità, benignità e amore fraterno”*.

Insegnamento meraviglioso! L'amore di Dio e l'amore del prossimo sono così legati e interdipendenti da poter affermare con certezza che ci umilia e offende il prossimo, umilia e offende Dio. Alla luce di questo insegnamento quante espressioni e manifestazioni religiose non sono opere buone davanti a Dio, perché sono fatte senza carità.

Non dimentichiamolo mai! E' la grande novità portata da Cristo e il Vangelo la sottolinea continuamente.

LA VOCE DELLA DIOCESI

Il 6 e 7 Settembre 2003 si terrà a Monterotondo Scalo il **Convegno Ecclesiale Diocesano** sul tema:

*“I giovani protagonisti
nella Comunità Cristiana”*

Programma

Sabato 6 Settembre

- 15:30 Arrivi e Accoglienza - Saluto del Vescovo
- 16:00 Relazione di don Paolo Giulietti (Responsabile nazionale per la Pastorale Giovanile) «Il mondo giovanile in cambiamento»
- 17:00 Dibattito in Assemblea
- 17:30 Pausa caffè
- 18:00 Lavori di Gruppo sulle nostre realtà giovanili
- 19:30 Preghiera del Vespro

Domenica 7 Settembre

- 15:30 Arrivi e accoglienza
- 16:00 Relazione di don Domenico Sigalini (vice assistente nazionale dell'Azione Cattolica) «Quale Comunità Cristiana per i Giovani?»
- 17:00 Dibattito in Assemblea
- 17:30 Pausa caffè
- 18:00 Lavori di Gruppo
- 19:30 Ritorno in Assemblea
- 20:00 S. Messa

a seguire cena fredda

SCOPRIRE L'EUCARISTIA

Una preghiera ben strutturata

Almeno una volta in vita si dovrebbe trovare il tempo di esaminare attentamente la preghiera eucaristica, per scoprire la sua struttura. Come punto di riferimento suggerisco di prendere la seconda preghiera eucaristica, che si può trovare facilmente in un messale o in un libro di preghiere.

Ecco come è strutturata.

1. IL DIALOGO D'INTRODUZIONE. - Tutto comincia con un dialogo tra il sacerdote e l'assemblea. Questo dialogo invita a render grazie.
2. IL PREFAZIO. - Poi viene il prefazio. E' la parte in cui si ricorda quello che Dio ha fatto per l'umanità. Mette in rilievo particolarmente l'opera di Cristo.
3. IL SANTO. - Al termine del prefazio appare il Santo, che è un canto di acclamazione, di adorazione e di ringraziamento indirizzato al Padre.
4. L'EPICLESI. - Dopo il Santo si trova una preghiera chiamata epiclesi. Questa parola viene dal greco: *epì* (sopra) e *kaléō* (chiamare, invocare). E' un'invocazione allo Spirito Santo perché il pane e il vino diventino corpo e sangue di Cristo.
5. IL RACCONTO DELL'ISTITUZIONE. - Dopo l'epiclesi si colloca il racconto dell'istituzione, durante il quale il sacerdote, a nome di Cristo, pronuncia le parole da lui dette nell'ultima cena.
6. L'ANAMNESI. - Pronunciate le parole della cena, l'assemblea acclama il Cristo, ricordando il mistero della sua morte, risurrezione e ascensione. La parola *anamnesi* deriva ugualmente dal greco e significa ricordo, memoria.
7. L'INTERCESSIONE. - Dopo l'anamnesi comincia una serie di preghiere per i membri dell'assemblea, per la chiesa, per i vivi e per i morti, ecc.
8. LA DOSSOLOGIA. - Alla fine della preghiera eucaristica il sacerdote rende di nuovo gloria al Padre, mediante il Figlio, nello Spirito Santo. E' la dossologia! Ancora una volta una parola greca: *doxa* (gloria) e *logos* (parola).
9. AMEN! -E' tutta l'assemblea che mette il punto finale alla preghiera eucaristica, proclamando o cantando *Amen!* Così essa esprime il suo consenso a tutto quello che è stato detto.